

Ci siamo a lungo soffermati sulla situazione di muro di gruppo, sulle tattiche che si possono attuare al fine di dare imprevedibilità al posizionamento delle mani. Una delle situazioni che più ha suscitato discussione e interesse è stata l'accennata possibilità, da parte del muro, di frenare solo la velocità della palla per poterla rigiocare in contrattacco. Il cosiddetto MURO PASSIVO (SOFT BLOCK).

Alcuni tecnici ritengono utile sperimentare il SOFT BLOCK anche nel campionato italiano, e non solo, quando si gioca contro formazioni asiatiche, particolarmente abili in difesa e in copertura d'attacco. Crediamo che sarà necessario valutare, SCOUT alla mano, quanti palloni vengono respinti dal muro e contrattaccati dall'avversario, quindi da considerarsi al 70% persi, quanti invece potremmo controllare agevolmente noi in contrattacco, ed infine quante palle verrebbero respinte male dal muro rendendole non giocabili dalla nostra difesa. È un tema interessante che richiede ulteriori approfondimenti e per questo le colonne di PV sono aperte al contributo che altri tecnici vorranno dare mediante invio di loro scritti in proposito. Un altro caso in cui il muro passivo ha ragione di essere, è quando il giocatore centrale si trova in ritardo nel raddoppio a destra o a sinistra e non vuole raddrizzare il salto lasciando un'apertura in mezzo al muro.

In questo caso potrà flettere i polsi all'indietro tentando di ottenere un rimbalzo favorevole ai compagni di squadra invece di rischiare un rimbalzo verso l'esterno del campo.

In precedenti articoli ci siamo espressi positivamente nei riguardi del caso A, però si deve ammettere che se l'avversario è abile nello sfruttare il corridoio centrale, la difesa aerea, cioè il muro, ha l'obbligo di ribellarsi alla situazione negativa anche ricorrendo alla tecnica illustrata nel caso B.

### **CAPIRE LO SCHIACCIATORE**

Nella pallavolo di alto livello è difficile intuire le intenzioni di un attaccante. Gli schiacciatori non rivelano il loro pensiero, se non all'ultimo momento, proprio prima del contatto con la palla. Ciò nonostante diamo alcuni suggerimenti per aiutare il muro ad anticipare le traiettorie dell'attaccante.

1. Se la palla si trova esterna alla spalla di schiacciata, l'attacco avverrà probabilmente in diagonale. Ciò è particolarmente accentuato in un giocatore che attacca di mano dal posto 4. Sempre valutando un giocatore destro esterno, se la palla è oltre la linea mediana del corpo, accanto alla spalla che normalmente non schiaccia, il colpo avverrà in parallela.
2. Un giocatore poco esperto, con rincorsa perpendicolare alla rete, schiacerà in parallela. Viceversa con rincorsa dall'esterno all'interno attaccherà in diagonale.
3. Alzate spinte e veloci sono prevalentemente attaccate in diagonale da giocatori giovani e poco esperti.
4. Alzate staccate (2 m) sono più spesso attaccate in diagonale.
5. A volte, dopo aver iniziato la rincorsa, il giocatore rivela le proprie intenzioni volgendo lo sguardo verso il suo obiettivo.
6. Uno schiacciatore principiante con una alzata imprecisa non deve mai essere murato. A livello giovanile una squadra dovrebbe imparare ad essere molto selettiva nel fare o non fare muro. Ad un livello più basso è meglio non eseguire il muro del tutto.

### **MURO A UNO**

Nascono spesso discussioni su quale filosofia debba informare l'atteggiamento del giocatore rimasto solo a muro contro un attaccante avversario. Alcuni affermano che questo giocatore debba limitarsi a coprire una zona, precedentemente concordata con la difesa, e non modificare il perfetto assetto delle mani in volo. Le figure illustrano due casi di zona tenuta dal muro, in un caso più verso la parallela, nel secondo caso più verso la diagonale. Una seconda corrente di pensiero considera questa situazione troppo favorevole all'attaccante, che prendendo riferimento su un muro fisso potrà facilmente superarlo

lateralmente. Costoro suggeriscono al giocatore rimasto solo a muro di tenere un atteggiamento tattico più imprevedibile come ad esempio:

1. aprire le mani all'ultimo istante,
2. non saltare verticalmente, ma obliquamente, confondendo l'immagine visiva all'avversario che si troverà la direzione diagonale chiusa all'ultimo momento.

Noi propendiamo per la seconda ipotesi, perché, contro buoni schiacciatori, deve essere il muro a frenare in qualche modo la traiettoria d'attacco: la sola difesa non è sufficiente. Un discorso analogo si può fare per il muro a uno sul primo tempo. Facciamo un esempio di collaborazione muro - difesa.

In questo caso il giocatore a muro chiuderà la zona 5 ponendosi sulla traiettoria della rincorsa. Il posto 6 collaborerà con lui difendendo la diagonale verso il posto 1. Oppure, seguendo la filosofia più "anarchica", il giocatore di muro sceglierà la totale libertà di guardare la situazione sopra la rete, e di chiudere all'ultimo istante la direzione effettivamente utilizzata dall'attaccante. In questo caso la collaborazione con il difensore di posto 6 verrà a mancare, ma l'efficacia della difesa ne trarrà, secondo noi, giovamento.